

Commemorazione dei Defunti

3 novembre 1941 - XIX E.F.

Ieri era il giorno dei morti, e così siamo andati tutti al Cimitero, per visitare le tombe.

C'era un sacco di gente, con tantissimi fiori, e anche noi ne abbiamo portati un po'.

Là c'è anche un piccolo Cimitero di soldati inglesi, e papà mi ha spiegato che sono quelli della Grande Guerra, quando eravamo amici, contro i Tedeschi...

Il cancello era chiuso, ma la mamma ha buttato lo stesso i fiori, al di là del cancello, dicendo che i morti sono tutti uguali e non esistono nemici, ma solo poveri ragazzi, morti in terra straniera e lontano dalle loro famiglie...

Io, allora, ho detto che i grandi non dovrebbero piangere, perché anche i morti sono vivi, proprio come noi, anche se non li vediamo, perché i loro corpi sono morti.

E così ho spiegato che, quando uno muore, è come se buttasse via il cappotto vecchio o il vestito strappato, ma lui è vivo come prima, solo che i nostri occhi non lo vedono più perché, senza il corpo, diventa invisibile...

Insomma, secondo me, la *vera* morte non esiste proprio!

La mamma ha risposto che, purtroppo, nessuno può sapere *davvero* qual'è la verità...

Io ho detto che anch'io sento di essere sempre esistito, anche prima di nascere, ma una signora, che aveva sentito tutto, ha detto alla mamma che io ho troppa fantasia...

Ma che stupida signora!

Quando morirà, vedremo *chi* aveva ragione...

E allora, chissà se si ricorderà di quello che ha detto!